

nell' Anno 1088. con dire, che Bari si accordò con Boamondo: e se ciò fosse, nell' Anno presente si farebbono que' due Principi amicati. Soggiugne il Malaterra, che nell' Anno 1089. esso Conte Ruggieri (a) passò alle terze Nozze con *Adelaide*, Nipote di *Bonifazio* famosissimo Marchese d' Italia, cioè, come si crede, Marchese del Monferrato. Finalmente scrive, che nell' Anno presente il Popolo della Città di Neto si sùggettò al di lui dominio: con che niun Luogo in Sicilia restò, che non riconoscesse la di lui signoria. Eresse egli varj Vescovati, fondò Chiese e Monisterj, promosse in ogni parte il culto del vero Dio, precedendo a tutti coll' esempio della pietà. Restò nondimeno in Sicilia una gran quantità di Saraceni, a' quali fu permesso il vivere e credere secondo la loro Legge, purchè osservassero la fedeltà dovuta al Sovrano. Passò in oltre il Conte Ruggieri coll' Armata navale all' Isola di Malta nel Mese di Luglio, e mise l' assedio alla Città. Ha creduto più d' uno, ch' egli s' impadronisse di quell' Isola nell' Anno presente, ma senza fondamento. Tutto ciò, che guadagnò Ruggieri in tale spedizione, come narra Goffredo Malaterra (b), fu di liberar gli schiavi Cristiani, e di costringere que' Mori a pagargli tributi, e a far seco lega con obbligo di aiuto ne' bisogni. Secondo i conti di Camillo Pellegrini (c), diede fine alla sua vita verso il fine di quest' Anno *Giordano I.* Principe di Capua, lodato non poco da *Romoaldo Salernitano*. Ma di ciò parleremo all' Anno seguente, in cui forse si dee riferir la sua morte.

(a) *Malaterra*
l. 4. cap. 14.

(b) *Idem ib.*
cap. 16.

(c) *Camillus*
Peregrinus
Histor. Principum
Lang.

Anno di CRISTO MXCI. Indizione XIV.
di URBANO II. Papa 4.
di ARRIGO IV. Re 36. Imperadore 8.

CONTINUO' l' *Imperadore Arrigo* ostinatamente per tutto il verno l' assedio, ovvero il blocco di Mantova. Trovò egli in fine il segreto di espugnare una così forte ed importante Città con adoperar la potente mediazion dell' oro, e sovvertire il cuore di que' Cittadini. Contra d' essi perciò *Donizone* scaricò la sua bile, chiamandoli traditori. Nè gli mancava ragione, perciocchè provvedendoli il *Duca Guelfo*, e la *Contessa Matilda* di mano in mano del bisognevole, avrebbono potuto, volendo, sostener più anni l' assedio, e mantener la promessa fatta di non aderir mai ad *Arrigo*. Entrarono dunque l' armi Tedesche in quella Città, non già